



calendario

Dal 18 al 25 Settembre 2022

Onoranze funebri
SELMI
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica 18 Settembre III domenica dopo il martirio di san Giovanni Battista



«Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità». Gesù parla ancora di Giovanni Battista: non è stato solo un uomo dalla coerenza ferrea sino alla morte. È stato anzitutto un testimone fedele, un appassionato cercatore e scopritore della verità. Non conosceva nome e cognome del futuro Messia, ma lo sa riconoscere appena lo incontra, perché vede subito in lui quello che altri non vedono. E questo suo sguardo è certo e infallibile. Ci parla di qualcosa che è vero, che non inganna e non tradisce, che è Luce per il cuore di tutti, che indica una strada sicura da percorrere fino in fondo senza incertezze. (don Carlo Seno). *Il Vangelo disegnato per i bambini è da ritirare in fondo alla chiesa e colorare a casa, ma si può scaricare anche dal sito della parrocchia*

Giovedì 22 Settembre Riprende l'Adorazione Eucaristica (dalle ore 18.30)

Domenica 25 Settembre IV domenica dopo il martirio di san Giovanni Battista



La stampa di ispirazione cattolica proposta in parrocchia: **Il Segno** in abbonamento annuale, **Tracce** in vendita dalla seconda domenica del mese, **Avenire** in vendita ogni domenica e **Fraternità e Missione** in abbonamento annuale, ma anche disponibile in fondo alla chiesa

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb Vice parroco: don David Crespo, fscb

S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza:

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

Ufficio: martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

PUOI RAGGIUNGERCI SUI SEGUENTI SOCIAL:

sancarloallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - facebook/sancarloallacagrand
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Crédit Agricole codice IBAN IT38N0623001634000015015223 e anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXVI 18—25 Settembre 2022 Foglio d'informazione parrocchiale N. 24

INIZIA L'ANNO ORATORIANO 2022/23

**DOMENICA 2 OTTOBRE, ORE 10.30,
SANTA MESSA CON LA CONSEGNA DEL
"MANDATO CATECHISTICO".**

**A SEGUIRE "FESTA DI INIZIO D'ANNO"
CON GIOCHI E APERITIVO.**

DA GIOVEDÌ 6 OTTOBRE INIZIO DEL CATECHISMO.

**PER I RAGAZZI DELLE MEDIE LA PARROCCHIA
PROPONE DI PARTECIPARE AL "GRUPPO MEDIE"**

DA MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE INIZIO DEL DOPOSCUOLA.

**SABATO 29 OTTOBRE, ALLE ORE 11.00, I RAGAZZI DEL TERZO ANNO
RICEVERANNO IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA.**



*Carissimi Amici,
eccoci, la vita parrocchiale
riparte!*

*Il nostro San Carlino ci
presenta la lettera pastorale
del nostro Arcivescovo
Mario e un dialogo tra Teo
e Leo sulle elezioni di do-
menica prossima.*

*Questi strumenti ci sono
offerti per guardare con
positività tutta la realtà che
ci viene data malgrado le
difficoltà di questo periodo
storico.*

*Cuore in alto Amici e buon
inizio!*

Don Jacques



***Kyrie, Alleluia, Amen—Preghere per vivere,
nella Chiesa come discepoli di Gesù***

«Propongo di vivere nel prossimo anno pastorale – ma con lo scopo che diventi pratica costante – una particolare attenzione alla preghiera. Non intendo proporre una enciclopedia della preghiera, ma incoraggiare a verificare il modo di pregare delle nostre comunità. Ho l'impressione che sia una pratica troppo trascurata da molti, vissuta talora come inerzia e

segue a pag.2

adempimento, più che come la necessità della vita cristiana. Cioè della vita vissuta in comunione con Gesù, irrinunciabile come l'aria per i polmoni».

Queste le parole con cui l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, introduce la Proposta pastorale per l'anno 2022-2023.

La Proposta si apre con un significativo riferimento al cardinale Carlo Maria Martini, di cui quest'anno ricorre il decimo anniversario della morte, e alla sua prima Lettera pastorale, *La dimensione contemplativa della vita*, uscita nel 1980. «Questa lettera – scrive l'Arcivescovo – è stata sorprendente e provvidenziale e (...) mi sento incoraggiato a offrire alla nostra Chiesa diocesana un invito a ritornare su quell'inizio». Il primo capitolo della Proposta è dedicato a una riflessione sui significati autentici della spiritualità e della preghiera: «La spiritualità – scrive tra l'altro monsignor Delpini – non si riduce a una ricerca di quello che mi fa star bene, ma diventa itinerario, ricerca. Uomini e donne intuiscono che la via per "stare bene" non è quella che conduce a ripiegarsi su di sé, ma quella che porta a un incontro». E ancora, sottolinea l'Arcivescovo, «nel nostro tempo, insieme con la necessità di "una spiritualità" che molti avvertono, sembra di dover registrare anche una diffusa indifferenza, una tranquilla estraneità rispetto ai temi della preghiera e della ricerca di Dio».

Nel seguito, la Proposta approfondisce la dimensione della preghiera comunitaria nel corso delle celebrazioni così come l'esperienza della preghiera in famiglia, riscoperta da molti nel corso della pandemia. Le comunità sono oggi chiamate ad essere «case e scuole di

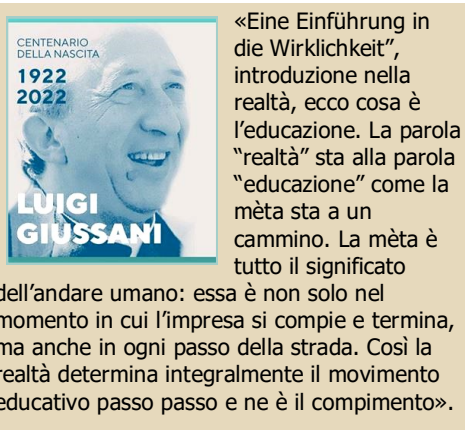
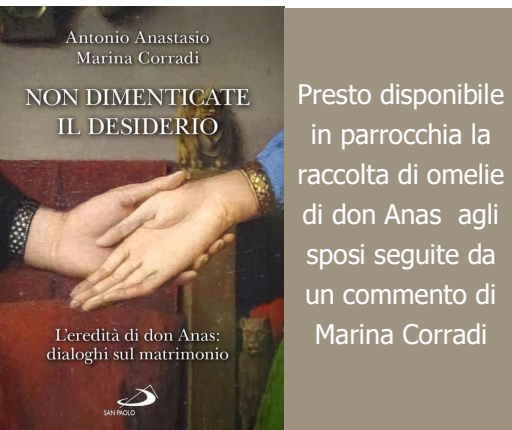
preghiera» perché i credenti possano entrare in relazione con Dio. È necessaria però la formazione specifica e permanente di coloro che insegnano a pregare. Un contributo importante può essere fornito anche da persone originarie di altre culture che con «la loro liturgia, la loro teologia, la loro spiritualità e la loro pastorale sono un dono prezioso».

I capitoli centrali illustrano e sviluppano i tre termini che danno il titolo alla Proposta pastorale: «*Kyrie*: la professione di fede in forma di invocazione; *Alleluia*: la gioia della Pasqua in forma di cantico corale; *Amen*: la professione di fede in forma di obbedienza»

L'Arcivescovo si sofferma poi su due particolari "tipologie" di preghiera: quella per le vocazioni («un modo di leggere la propria persona, la propria storia, alla luce della parola di Gesù, nell'ascolto delle emozioni che lo Spirito suscita in ciascuno») e, con un riferimento esplicito alla situazione in Ucraina, la preghiera per la pace: questa non può ridursi a protesta individuale contro la guerra, ma deve «esprimere la fiducia che Dio opera nel cuore delle persone e nei rapporti tra i popoli. La preghiera non è mai una delega a Dio perché faccia quello che noi non facciamo. È il tempo in cui il dono dello Spirito ci rende conformi al Figlio e ci fa essere quindi uomini e donne di pace».

(testo tratto dalla presentazione della lettera pastorale sul sito della diocesi.

Il SanCarlo proporrà come di consueto una scelta di brani pubblicati a puntate)



Filippo Pellini è stato ordinato sacerdote il 2 luglio scorso, e domenica 12 luglio ha voluto celebrare la sua prima messa nella nostra parrocchia, chiamandola casa. È stata e rimane la sua casa, come rivela nei suoi ringraziamenti, fin da quando frequentava l'università della Bovisa ed era quindi tra gli studenti di don Anas, studenti che oggi sono passati in eredità a don Marco.



Don Filippo Pellini

[...] Un enorme grazie va anche ad Anas, senza il quale forse non sarei qui, e che sono certo ora sta guardando tutto questo attraverso lo sguardo di Dio. Alla sua intercessione affido ogni giorno la mia vocazione. Ci tengo anche però a ringraziare tutta la casa di Milano, non solo per l'ospitalità di oggi. Forse all'epoca non avrei saputo esplicitarlo in parole, ma era già visibile che Anas ha potuto essere per molti quello che è stato solo perché c'era una casa a cui apparteneva. Ora, non voglio fare il sentimentale, però per me non c'è mai stato un Anas senza Jacques, o senza Vincent, per cui grazie!

Teo, Leo e... le elezioni

"Ciao Teo"
"Ciao Leo"
"Allora si va a votare"
"Già"
"Certo che la situazione è confusa"
"Già"
"È difficile trovare un partito che interpreti il proprio modo di vedere il mondo"
"Già"



"Comunque anche ai tempi di mio padre"
"Già"
"Mi ha detto che Indro Montanelli, un giornalista di qualche decennio fa invitava a votare DC 'Turandosi il naso'"
"Già"
"Ma qualcosa di diverso di 'Già' me lo sapresti dire?"
"Oh sì Leo. Vedi la situazione può essere confusa e complicata ma è quella in cui siamo. Turarsi il naso significa opporre una obiezione alla stessa real-

tà, opponendole una nostra elaborazione. In questa situazione, come in qualsiasi altra, dobbiamo amare le circostanze in cui siamo ed agire con intelligenza e serenità. Fare il meglio possibile e stare sereni"
"Mi sembra una astrazione"
"Pensa ai martiri, credi che si siano lasciati uccidere 'turandosi il naso'? E Cristo? È salito sulla croce facendo lo stesso?"
"Non credo"
"Vedi Leo? Allora anche noi abbiamo da riconoscere la Provvidenza in questa circostanza. Noi cristiani non siamo gente che si tura il naso, ma che legge nelle circostanze il luogo dove avviene l'incarnazione"
"Addirittura?"
"Sì Leo, o Cristo si incarna anche nelle elezioni, accettando

le condizioni poste (ricorda che anche Gesù è entrato nel mondo in una circostanza storica specifica avversa: l'occupazione romana della terra di Israele) oppure è solo un pio pensiero"
"Orca Leo! Allora anche le elezioni sono una circostanza dove rispondere al Cristo che viene!?"
"Già"
"Eh no! Taca minga coi tuoi 'Già! Spiegami piuttosto come tutto questo non diventa fatalismo"
"Agendo Leo, ponendosi in azione nella realtà, così com'è, ma avendo una idea di uomo, e quindi di società e di politica, che nasce dal rapporto che abbiamo col Cristo che abbiamo conosciuto nella storia, piuttosto che dalle nostre fantasie. Lavorando, facendo famiglia, cultura, scuola"
"Il Cristo conosciuto nella storia?"
"Sì Leo, quello che abbiamo visto in azione tramite la Chiesa"
"Già"

(Luigi Borlenghi)